

Liberi dalle paure

Leggere il comportamento

Come interpretare e gestire i cambiamenti che possono manifestarsi con la demenza?

15 maggio 2025

Link utili:

[Registrazione della serata](#)

Video animato «[Leggere il comportamento: il caffè](#)»



Dr. Maddalena Fiordelli

docente-ricercatrice dell'Istituto di salute pubblica (IPH) USI e responsabile del progetto «Liberi dalle paure»



Giancarlo Dillena

giornalista e docente dell'USI, moderatore del ciclo di eventi «Liberi dalle paure»

Ciclo di eventi
dedicati alla demenza

Liberi dalle paure

Università
della
Svizzera
italiana

24 ottobre 2024
– 15 maggio 2025
17.30 – 19.00

Aula polivalente
Settore A
Campus Est

Moderà:
Giancarlo Dillena

Il ciclo di eventi fa parte del progetto
"Liberi dalle paure. Rielaborare la demenza
attraverso lo sguardo dei familiari curanti",
coordinato dalla Dr. Maddalena Fiondelli,
docente e ricercatrice presso l'Istituto di
salute pubblica dell'USI, e finanziato dal
Fondo Nazionale Svizzero per la
ricerca scientifica (FNS).

Maggiori informazioni:
isupport@usi.ch
www.iph.usi.ch/liberi-dalle-paure



L'Istituto di salute pubblica (IPH) dell'Università della Svizzera italiana è lieto di annunciare l'inizio di un ciclo di incontri che esplorerà le esperienze dei familiari curanti di persone affette da demenza.

Istituto
di
salute
pubblica

24 ottobre 2024 - Cogliere i segnali
Come riconoscere i primi sintomi?
Interverranno:
Prof. Emiliano Albanese e Dr. William Pertoldi

5 dicembre 2024 - Chiedere aiuto
Quali forme di supporto esistono?
Interverranno:
Dr.ssa Anna De Benedetti e Prof. Carlo De Pietro

20 febbraio 2025 - Trovare tempo per sé
Come trovare tempo per sé e per la persona assistita?
Interverranno:
Prof.ssa Rita Pezzati e Fra Michele Ravetta

27 marzo 2025 - Favorire l'autonomia
Come semplificare le attività quotidiane per aumentare l'autonomia?
Interverranno:
Roberto Farci e Simona Mazzagatti

15 maggio 2025 - Leggere il comportamento
Come interpretare e gestire i cambiamenti che possono manifestarsi con la demenza?
Interverranno:
Prof. Rabih Chattat e Dr. Paolo Paolantonio

Durante la serata saranno presenti banchetti informativi delle associazioni attive in Ticino. Inoltre, sarà eccezionalmente aperto per noi il bar del Campus, per permettere ai familiari curanti di partecipare all'evento mentre i loro cari saranno accolti dai volontari e operatori dell'Associazione Alzheimer.

Per prenotare il posto per il/la proprio/a caro/a
si prega di scrivere a info.ti@alz.ch o chiamare al numero 091 912 1707

24 ottobre 2024 - Cogliere i segnali

Come riconoscere i primi sintomi?

Interverranno:

Prof. Emiliano Albanese e Dr. William Pertoldi

5 dicembre 2024 - Chiedere aiuto

Quali forme di supporto esistono?

Interverranno:

Dr.ssa Anna De Benedetti e Prof. Carlo De Pietro

20 febbraio 2025 - Trovare tempo per sé

Come trovare tempo per sé e per la persona assistita?

Interverranno:

Prof.ssa Rita Pezzati e Fra Michele Ravetta

27 marzo 2025 - Favorire l'autonomia

Come semplificare le attività quotidiane per aumentare l'autonomia?

Interverranno:

Roberto Farci e Simona Mazzagatti

15 maggio 2025 - Leggere il comportamento

Come interpretare e gestire i cambiamenti che possono manifestarsi con la demenza?

Interverranno:

Prof. Rabih Chattat e Dr. Paolo Paolantonio



iSupport
Swiss





Universe

Gioca, esplora, scopri all'USI!

Porte aperte al pubblico

Sabato 10 maggio 2025

USI





Fausta Pezzoli-Vedova

familiare curante di persona affetta da demenza e autrice del libro "Il filo spezzato"



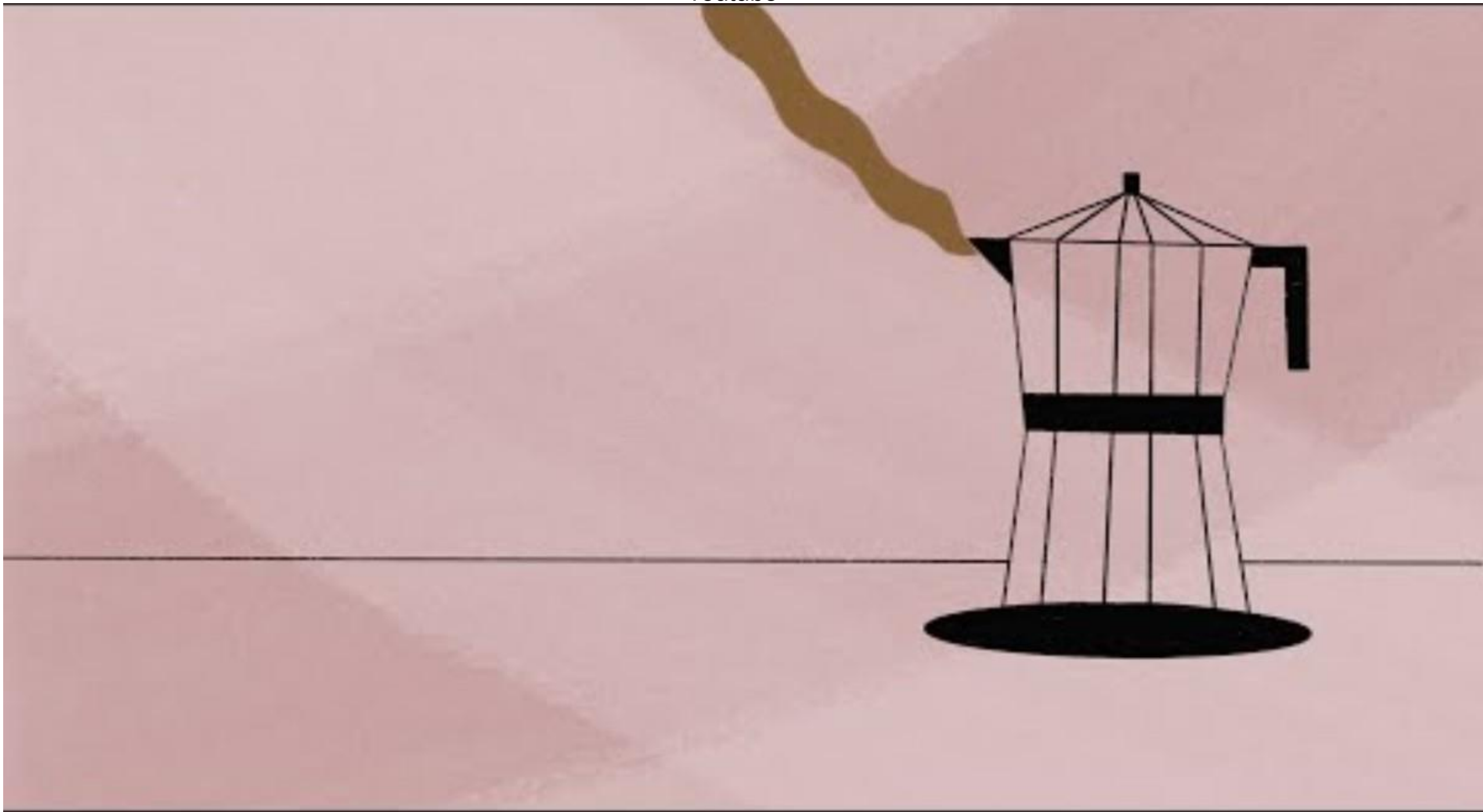
Prof. Rabih Chattat

Università di Bologna, esperto in Psicologia dell'invecchiamento, relazioni sociali e demenza



Dr. Paolo Paolantonio

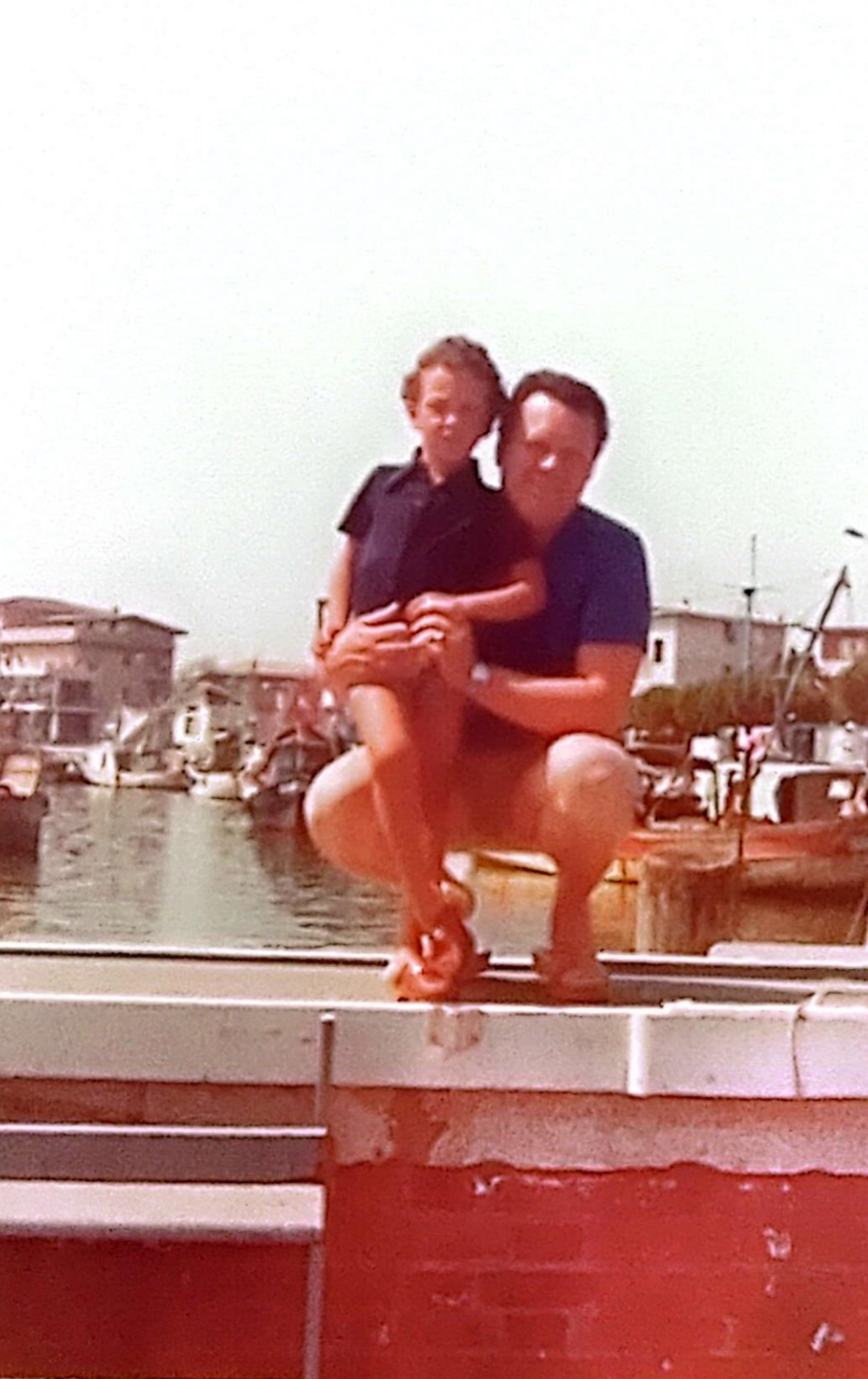
Conservatorio della Svizzera italiana, esperto in partecipazione culturale





Fausta Pezzoli-Vedova

familiare curante di persona affetta da demenza e autrice del libro "Il filo spezzato"



Fausta Pezzoli-Vedova



Un viaggio dentro la malattia

Testimonianza fatta per riflettere.
Per capire. Per fare pace. Per andare oltre.

**«Quello che ieri andava bene,
oggi non è più, e domani sarà altro»**

25% del ricavato devoluto ad Alzheimer Ticino

Lassù, dove le cime accarezzano
il cielo, esplode la gioia!

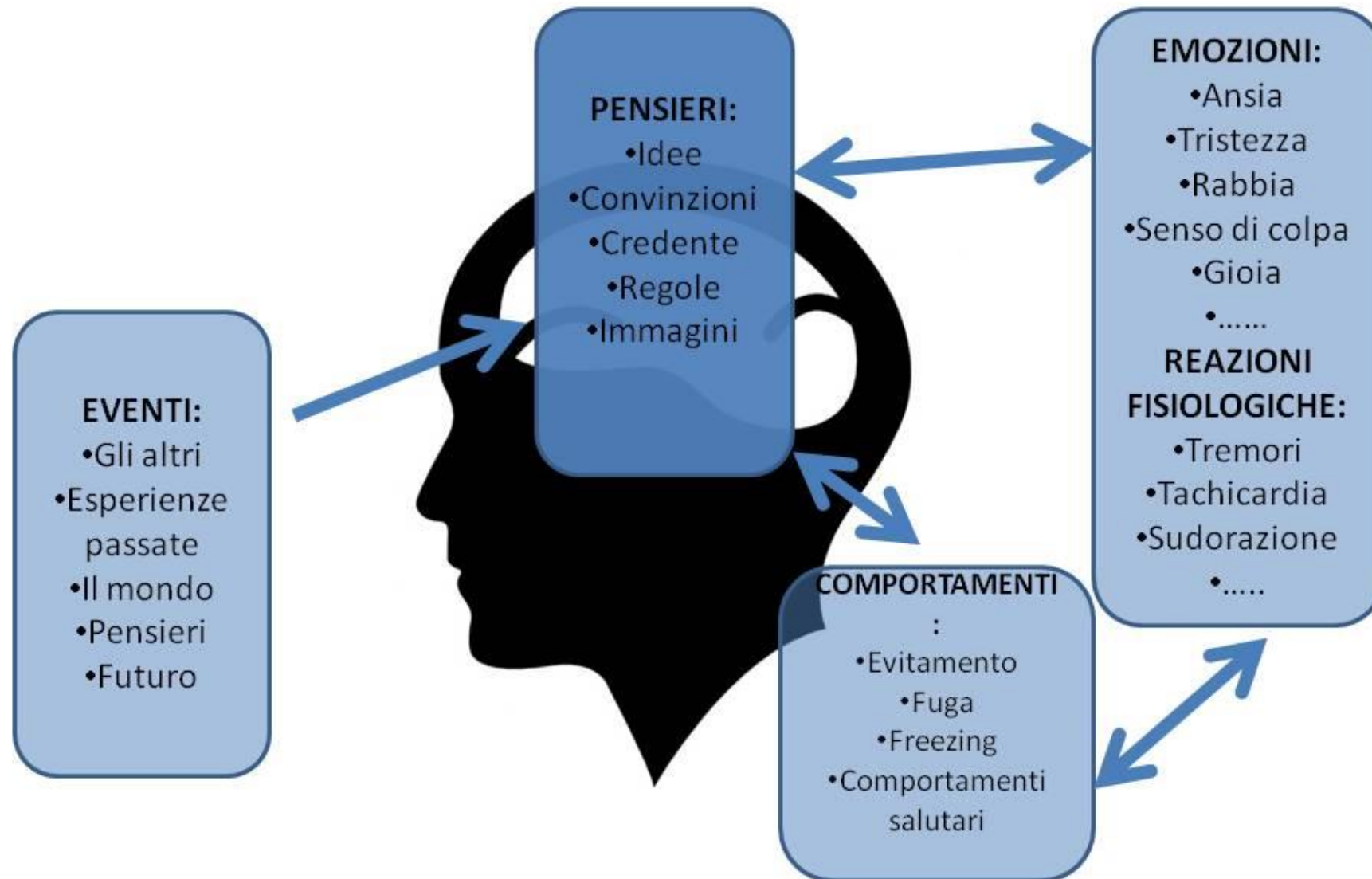




Prof. Rabih Chattat

Università di Bologna, esperto in Psicologia dell'invecchiamento, relazioni sociali e demenza

Il comportamento



Il comportamento

Eventi/stimoli

- Gli altri
- Ambiente
- Stato soggettivo
- Pensieri
- Futuro

Canale verbale

Parole e frasi

Canale non verbale

Corpo, tono e mimica

PERCEZIONE
INTERPRETAZIONE
CONTROLLO
SITUAZIONE
BACKGROUND

Risposte:
Verbali
Emotive
Comportamentali
Motorie
Fisiologiche

Le conseguenze nella vita quotidiana

Autonomia nelle attività quotidiane

Comunicare con gli altri

Avere rapporti sociali

Prendersi cura di sé stesso

Muoversi nell'ambiente

Soddisfare i bisogni

Gestire le difficoltà

Interagire con ambiente (fisico)

L'ESPERIENZA DI SE', DEGLI ALTRI E DEL MONDO

- Come vivono l'esperienza della propria disabilità?
- Come cercano di rapportarsi con gli altri?
- Come cercano di capire e di farsi capire?
- Pianificare e organizzare una giornata
- Utilizzare il tempo?
- Gestire i sentimenti?
- Come si vede e come gli altri lo vedono?
- Cosa ne sarà di me?
- Autonomia e aiuto?
- Come si adatta ai nuovi contesti?

L'ESPERIENZA DI SE', DEGLI ALTRI E DEL MONDO

Perdite: soggettive, relazionali, indipendenza

Il mondo non è più quello di prima. Capire è difficile.

Sentimenti: rabbia, ansia, frustrazione, noia, inutilità, isolamento, solitudine, confusione, ecc..

Cambiamento delle relazioni sociali e dei ruoli

Cambiamento nelle attività quotidiane, negli hobbies, tempo libero



Come fanno per affrontare le difficoltà

- Emozioni
- Comportamenti
- Relazioni

Gli strumenti a disposizione: pensiero, parola, movimento, voce, ecc..

“Che ansia,
che ansia,
quasi quasi mi
faccio uno
shampoo”

Cosa vedono gli altri quando:

- Siete preoccupati
- Avete paura
- Le situazioni sono fuori controllo
- Non comprendete cosa sta succedendo
- Vedete un estraneo alle due di notte in casa



ma che significa?





Una riflessione sulla noia

- La fermata dell'autobus
- Siete in attesa e non avete niente da fare
- La trasmissione televisiva è in lingua Urdu

Per capire
pensare a

Udito/vista

Farmaci

Fatica

Dolore

Disagio/discomfort

L'ambiente fa la
sua parte

- Novità o cambiamenti ambientali
- Ipo/iper stimolazione: (la radio che gracchia)
- Assenza di indicatori di orientamento
- Illuminazione – penombra o bagliore/luccichio
- Restrizione, assenza di spazi per il movimento
- Contenzione fisica
- Eccesso di caldo o freddo

Relazioni, emozioni

- Coping con le difficoltà incontrate
- Consapevolezza delle difficoltà di memoria
- Accentuazione di tratti di personalità
- Difficoltà relazionali con il caregiver
- Reazioni alle difficoltà capire e farsi capire
- Frustrazione per le difficoltà
- Bisogni insoddisfatti

Comportamento e bisogni affettivi

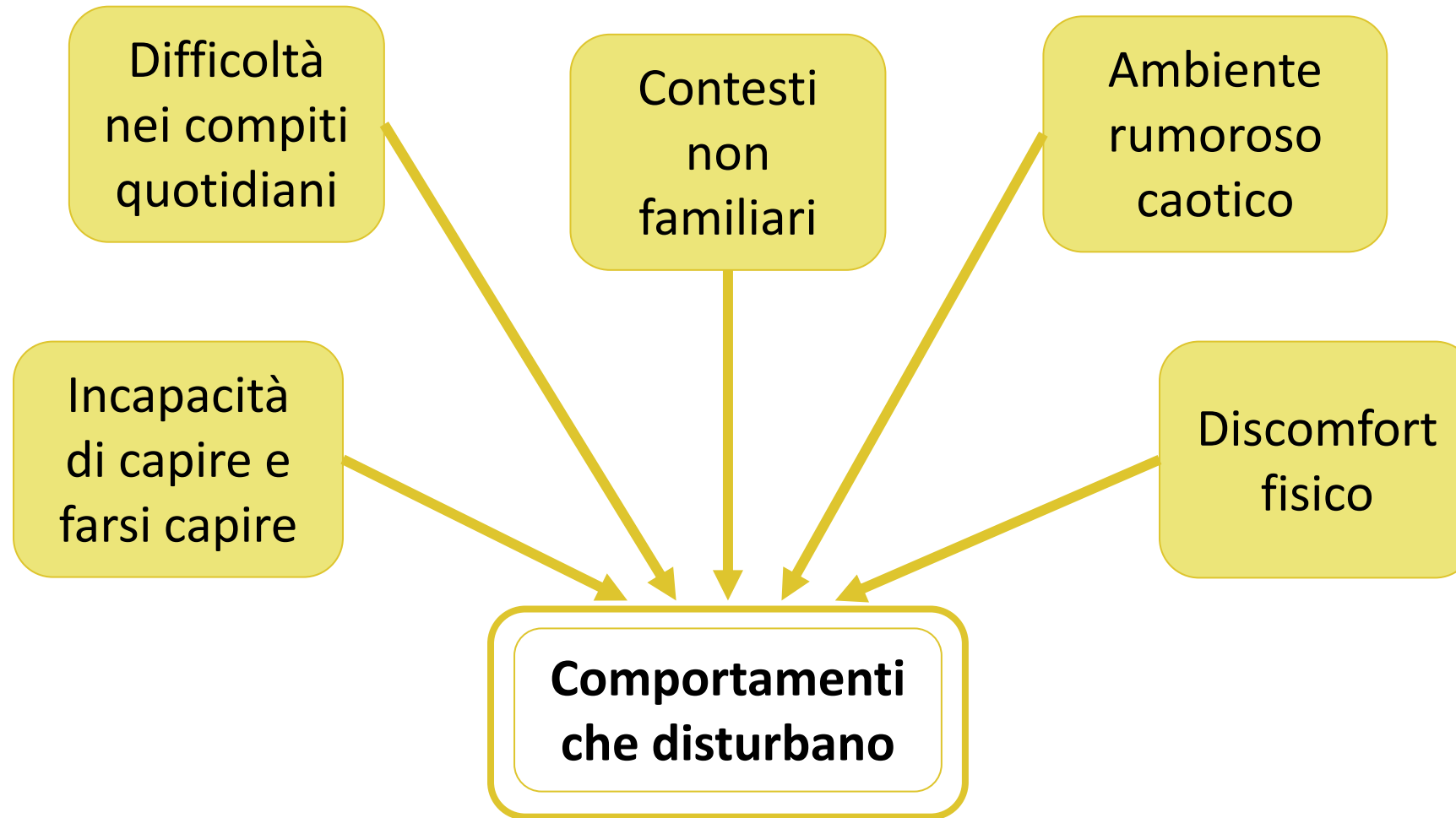
- Attaccamento
- Conforto
- Inclusione
- Occupazione
- Identità (riconoscimento)
- Utilità
- Intimità affettiva
- Dare oltre che avere

Il comportamento: strumento di interazione

- Comportamento come espressione di bisogno, difficoltà,
- Comportamento come risposta all'altro, a sé e all'ambiente
- Il comportamento
significante: la difficoltà
di comprendere

Il comportamento uno
strumento di
comunicazione, di relazione,
di risposta, di espressione

Uno schema della complessità



Sono le aree sulle quali possiamo fare qualcosa

- **Capire e farsi capire**
- **Calmare e rassicurare**
- **Impegnare la giornata**
- **Ridurre la noia**
- **Alleviare il disagio**

Interventi



Diagnosi e trattamento di demenza e *Mild Cognitive Impairment*

Raccomandazioni

Trattamenti per i sintomi non cognitivi della demenza

132	Prima di iniziare un trattamento farmacologico o non farmacologico per il <i>distress</i> in persone con demenza, condurre una valutazione strutturata mirata a: · esplorare le possibili cause del <i>distress</i> e · identificare e gestire le possibili cause cliniche o ambientali (per esempio dolore, <i>delirium</i>, cure inappropriate)	FORTE POSITIVA
133	Offrire interventi psicosociali e ambientali, una volta assicurato il <i>comfort</i> fisico, come trattamento iniziale e continuativo per ridurre il <i>distress</i> in persone con demenza.	FORTE POSITIVA
134	Assicurarsi che la persona con demenza continui ad avere accesso a interventi psicosociali e ambientali personalizzati per il <i>distress</i> sia durante il trattamento con antipsicotici sia dopo l'interruzione del trattamento.	FORTE POSITIVA
135	In persone con demenza che mostrano segni di agitazione o aggressività, offrire attività personalizzate per promuovere il coinvolgimento, la soddisfazione e l'interesse.	FORTE POSITIVA

Interventi



Diagnosi e trattamento di demenza e *Mild Cognitive Impairment*

Sistema nazionale
per le linee guida



136	Considerare interventi di formazione del personale per la gestione dei sintomi non cognitivi in persone con demenza.	DEBOLE POSITIVA
137	Considerare l'utilizzo di giardini terapeutici per la riduzione dei sintomi non cognitivi in persone con demenza e sintomi neuropsichiatrici.	DEBOLE POSITIVA
138	Considerare interventi di musicoterapia attiva e/o recettiva per la riduzione dei sintomi non cognitivi in persone con demenza e sintomi neuropsichiatrici.	DEBOLE POSITIVA
139	Considerare trattamenti psicologici in persone con demenza da lieve a moderata che presentano sintomi depressivi e/o ansia da lievi a moderati.	DEBOLE POSITIVA
140	Considerare l'utilizzo di robot terapeutici in persone con demenza con sintomi depressivi e segni di ansia e agitazione.	DEBOLE POSITIVA
141	In persone con demenza che presentano disturbi del sonno, considerare approcci di gestione integrati personalizzati che includano educazione all'igiene del sonno, esposizione alla luce diurna, esercizio fisico e attività personalizzate.	DEBOLE POSITIVA

Grazie dell'attenzione

EBM:

There is life with wine after diagnosis

Ashworth et al., 2023





Dr. Paolo Paolantonio

Conservatorio della Svizzera italiana, esperto in partecipazione culturale

**«Senza la musica
la vita sarebbe un errore»**

Lo studio di Hays e Minichiello (2005)

Se sono giù di morale, se mi sento stanca o mi fanno male le ossa, metto della bella musica e mi sento meglio. Mi sento più in forma, più concentrata.
(Pamela)

Non si è mai soli quando si ascolta musica. (June)

Lo studio di Hays e Minichiello (2005)

La musica è stata importante quando mio marito è andato in pensione e si è ammalato. L'ho usata come terapia per lui. Ha avuto il Parkinson per sei anni e poi la demenza per due prima di morire.

Durante gli anni della guerra abbiamo ballato molto e lui ricordava le vecchie melodie.

Le abbiamo ascoltate insieme molto negli ultimi anni, anche se questo significava ballare in cucina quando ne avevamo voglia...era molto importante per noi. (Marie)

Lo studio svolto in Ticino (Paolantonio e colleghi, 2021)

La prima volta che mi hanno portato all'opera in famiglia avevo 4 anni e ho visto l'Aida. Mi aveva portato mio nonno, e quando c'è stato il finale mi sono messa a piangere. E devo ammettere che quasi 90 anni dopo, quando sento il finale dell'Aida, io mi ritrovo con le lacrime (ridendo). (Sonia, 86 anni)

Io ho quella canzone napoletana, "Anema e core", che mi ricorda il mio ragazzo. Non è stato mio marito il mio amore, il mio amore è stato quel ragazzo. E quando io sento "Anema e core" mi viene la pelle d'oca. Perché una canzone ti può ricordare una vita, ti può ricordare un periodo della tua vita. (Grazia, 83 anni)

Lo studio svolto in Ticino (Paolantonio e colleghi, 2021)

A casa mia cantavamo sempre. Mio papà aveva una bella voce, cantava e mi ha insegnato lui.

A scuola abbiamo imparato, tanti anni fa, il Nabucco. Era bravo quel maestro lì! Avevo 14 anni, e deve pensare che quando cantano il Nabucco lo canto sempre anche io. Mi piace, è molto bello. (Olga, 79)

Il potenziale delle arti sulla salute e il benessere secondo l'OMS

- Prevenzione e promozione
- Gestione e trattamento

<https://culturalwelfare.center/3496-2/>

WHO EURO

Health Evidence Network – Report di sintesi 67

**Quali sono le evidenze sul ruolo delle arti
nel miglioramento della salute e del benessere?**

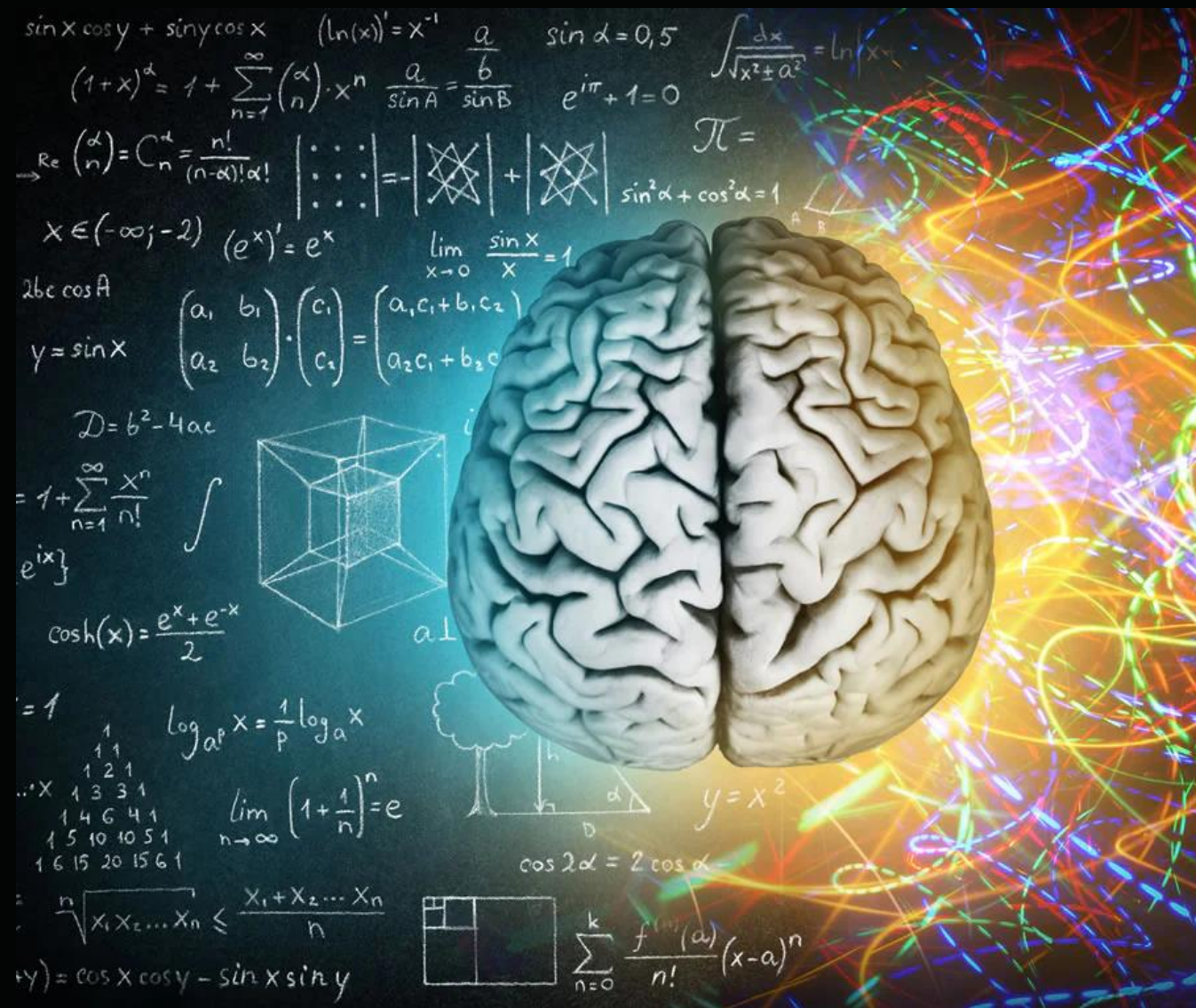
Una scoping review

(Rapporto completo)

Daisy Fancourt, Saoirse Finn



Ascoltare con il cervello



Uno sguardo alle neuroscienze

- La musica familiare attiva aree del cervello coinvolte anche nella memoria (cingolato anteriore e corteccia prefrontale mediale)
- Nelle persone con malattia di Alzheimer la corteccia prefrontale mediale degenera più lentamente rispetto ad altre aree del cervello
- Ciò rende possibile riconoscere e reagire emotivamente alla musica anche nelle fasi avanzate della malattia

Demenze e percezione della musica

Possibilità di

- attivare ricordi legati al proprio vissuto
- provare emozioni intense
- riconoscere canzoni familiari
- cantare canzoni conosciute
- battere a tempo mani o piedi

I benefici per le persone con demenza

Sfera fisiologica

- Diminuzione di scompensi cardiaci, infiammazioni e ormoni dello stress

Sfera comportamentale

- Diminuzione di wandering e di comportamenti aggressivi o ripetitivi

I benefici per le persone con demenza

Sfera psicologica

- Diminuzione di depressione e ansia
- Miglioramento dell'umore
- Supporto per la memoria e l'identità

Sfera interpersonale

- Miglioramento dell'attenzione e della comunicazione verbale
- Riduzione dell'isolamento sociale

I benefici per i curanti

Sfera interpersonale

- Miglioramento delle interazioni e della comunicazione

Sfera psicologica

- Diminuzione di ansia e stress
- Sollievo e senso di benessere

L'impatto delle demenze sulla percezione della musica

- Riduzione della capacità di comprendere nuove melodie e strutture musicali complesse
- Difficoltà a mantenere l'attenzione su stimoli musicali, specie se non familiari
- Disagi dovuti a compromissioni uditive o sensoriali

Il mio brano musicale preferito?
Dipende...













The background of the image features a light gray, stylized musical staff with several notes and a treble clef. The notes are simple black shapes, and the staff lines are thin and curved. The overall aesthetic is clean and modern.

Questa la conosco anch'io!

1' esperimento



2' esperimento

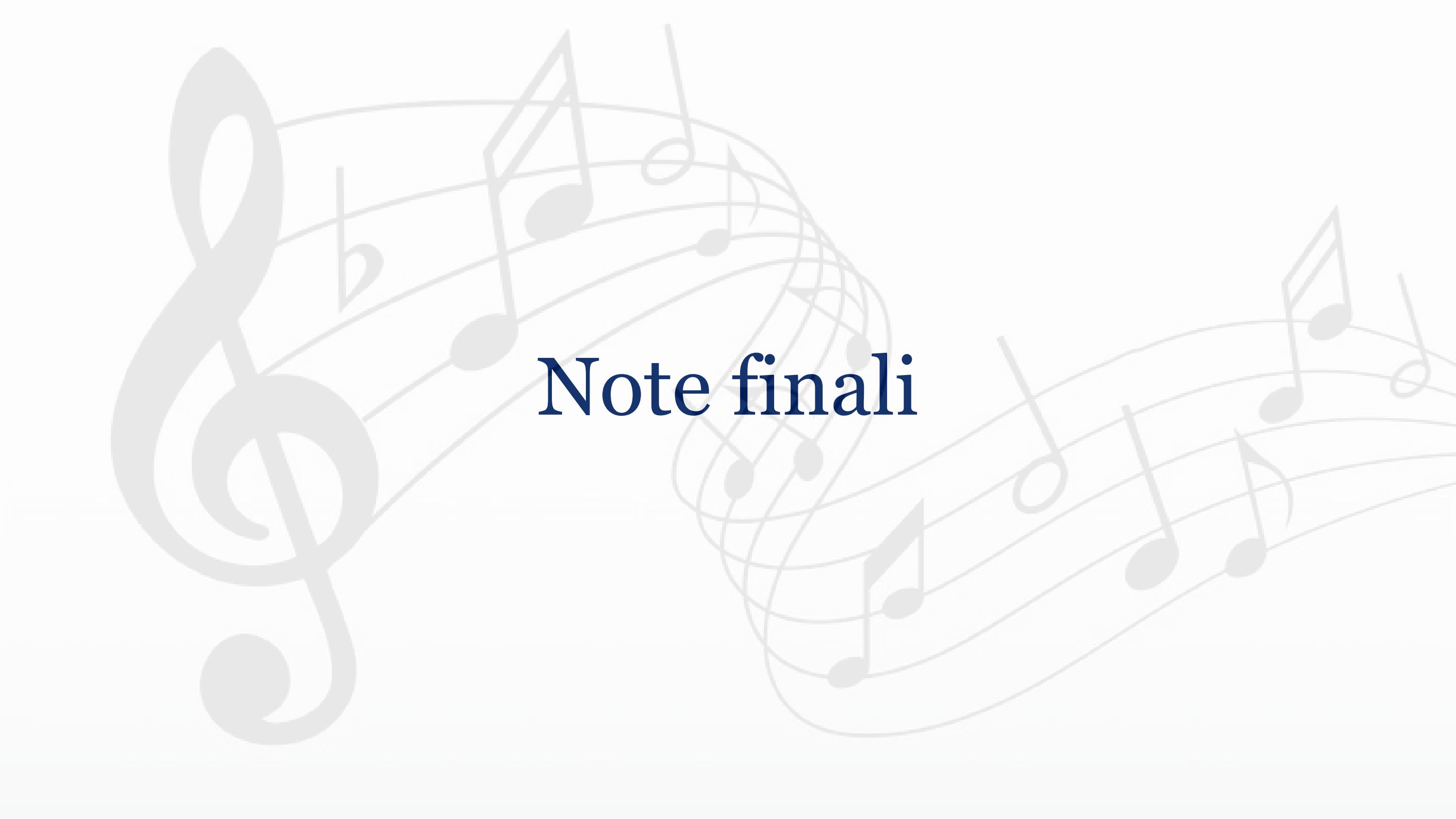


3' esperimento



4' esperimento



The background features a large, light gray treble clef on the left. Several musical staves with notes and a key signature of one flat (B-flat) are overlaid in a flowing, wavy pattern across the image. The text "Note finali" is centered in a dark blue serif font.

Note finali

Tre punti da cui partire

- Provate a immaginare quali brani potrebbero essere importanti
 - Quali momenti? Quali periodi?
 - Quali emozioni?
 - Brani da ascoltare? Cantare? Ballare?
- Considerate in particolare il periodo tra i 10 e i 30 anni
- ...prendetevi cura anche di voi!

Grazie
per la vostra attenzione!

Leggere il comportamento

Domande



Dr. Maddalena Fiordelli

docente-ricercatrice dell'USI e responsabile del progetto «Liberi dalle paure»



Giancarlo Dillena

giornalista e docente dell'USI, moderatore del ciclo di eventi «Liberi dalle paure»



Fausta Pezzoli-Vedova

familiare curante di persona affetta da demenza e autrice del libro "Il filo spezzato"



Prof. Rabih Chattat

Università di Bologna, esperto in Psicologia dell'invecchiamento, relazioni sociali e demenza



Dr. Paolo Paolantonio

Conservatorio della Svizzera italiana, esperto in partecipazione culturale

RIFLESSIONI

Liberi dalle paure

Grazie!

Maddalena, Anna, Rebecca, Anna Maria



Un ringraziamento speciale a: Giancarlo Dillena, Alice Bertoli, Alessia Padovan, Nicola Martinetti, Maria Luisa Giannetta, Vittoria Lomazzi, Milly Miljkovic, Ambra Guidotti, Giovanni Pedrazzini, Greta Rizzi, Asya Di Martino, Emiliano Albanese, William Pertoldi, Bettina Fontana-Jopiti, Carlo De Pietro, Anna De Benedetti, Claudio Sulser, Michele Ravetta, Rita Pezzati, Erika Tricarico, Roberto Farci, Simona Mazzagatti, Carla Norghauer, Rabih Chattat, Paolo Paolantonio, Fausta Pezzoli-Vedova, e a tutte le persone e ai familiari curanti e i partner di progetto che hanno contribuito alla realizzazione dei video e delle serate.

